



Algoritmo scellerato. Confronto indispensabile

di *Roberto Calienno*
Segretario generale CISL Scuola Puglia Basilicata



Era prevedibile, lo avevamo previsto; e la questione ci preoccupa non poco.

È l'effetto della prima sentenza in Puglia del giudice del lavoro che sancisce il rientro in Puglia di un'insegnante di scuola primaria trasferita a Udine stabilendo l'illegittimità dell'assegnazione della ricorrente in una sede distante, rispetto a quelle indicate nelle preferenze (Foggia, Bari), per palese violazione "del principio inderogabile dello scorrimento della graduatoria, fondato sul merito di cui al punteggio attribuito nella fase dei trasferimenti.

La prima sentenza favorevole al ricorrente non ci coglie di sorpresa. È probabile che di sentenze del genere ne seguiranno tante. Purtroppo abbiamo avuto ragione nel prevedere che, questioni di scuola, sarebbero state risolte per via giudiziale. Un algoritmo chiara-

mente errato e la decisione del Miur di rigettare la nostra richiesta di correzione degli errori si traduce nella negazione dei diritti dei lavoratori della scuola e in una beffa ai danni di onesti cittadini. Anche la gestione non trasparente delle istanze di conciliazione contribuisce a generare un clima di sfiducia nei confronti dell'amministrazione centrale. La Cisl Scuola sta intraprendendo tutte le azioni utili per garantire trasparenza e regolarità nelle operazioni di trasferimento e nella gestione delle conciliazioni.

Nota positiva a sé esprimiamo al personale dell'USR Puglia e degli Uffici scolastici territoriali per l'impegno profuso per garantire, con assegnazioni provvisorie e utilizzazioni, i rientri in Puglia dei tanti docenti ormai titolari di cattedra nel Centro Nord. Rientreranno i docenti di sostegno ma solo uno su tre di quelli di posto comune.

Nel frattempo, la Puglia è diventata terra di transito per i docenti. Centinaia di docenti destinati alla Puglia provengono da altre regioni e cercheranno di tornare a casa. Tra professori che vengono e altri che vanno, l'inizio dell'anno sarà caratterizzato da un turn over senza precedenti; saranno i nostri studenti di oggi

segue a p. 8

Formazione in servizio

In attesa della presentazione ufficiale delle Linee d'Indirizzo del Piano Nazionale di Formazione, il Miur ha reso note il 15 settembre le "Prime indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale scolastico". La circolare intende anticipare alle istituzioni scolastiche alcuni passaggi significativi che saranno alla base del Piano Nazionale, al fine di consentire, intanto, la pianificazione e progettazione degli interventi formativi rivolti al personale docente, con la prospettiva di coinvolgimento in itinere anche delle altre figure professionali presenti nella scuola.

Tenendo conto di quanto da noi espresso in sede di informativa al MIUR, non compare nelle indicazioni, diversamente da quanto contenevano le prime bozze predisposte dall'Amministrazione, alcun riferimento a una quantificazione oraria degli impegni, questione che attiene alle prerogative contrattuali, mentre si dà spazio a una valorizzazione del ruolo e delle competenze del collegio docenti. Il

segue a p. 4

CISL Scuola Puglia Basilicata si stringe fraternamente accanto ad Annamaria Furlan, segretario generale CISL, in questo momento, unico, di profondo dolore per la perdita della sua cara madre, Grazia Parodi.

LA SCUOLA

Docenti, caos senza fine Ancora cattedre vacanti

Pubbligate le assegnazioni provvisorie a Taranto e Lecce

I SINDACATI

1 Cisl scuola: «Basta approssimazione»

«La delega in bianco sulle fasce d'età 0-5 mescola bambini con esigenze profondamente diverse. Come pure sulla delega sul sostegno non è chiaro cosa il Governo intenda fare. Così si va avanti con i posti in deroga, ma va messo un punto fermo».

LA SCUOLA

«No al trasferimento» Il giudice fa rientrare la prima prof in Puglia

I sindacati: «La sentenza avrà un effetto domino»

ISTRUZIONE

AL VIA L'ANNO SCOLASTICO

Scuola, la prima campanella il premier: tanti docenti in più

Il ministro Giannini: i vincitori del concorso assunti entro il 2018

RIPRENDONO LE PROTESTE

Gli studenti si preparano a una mobilitazione per il 7 ottobre, «contro l'abbandono scolastico e l'incertezza»



Presidi sotto esame, ma sempre troppo pochi |

LA SCUOLA

Assunti in 30mila briciole in Puglia: 400 prof in cattedra

Publicato l'elenco con le disponibilità
Da questa mattina la firma dei contratti

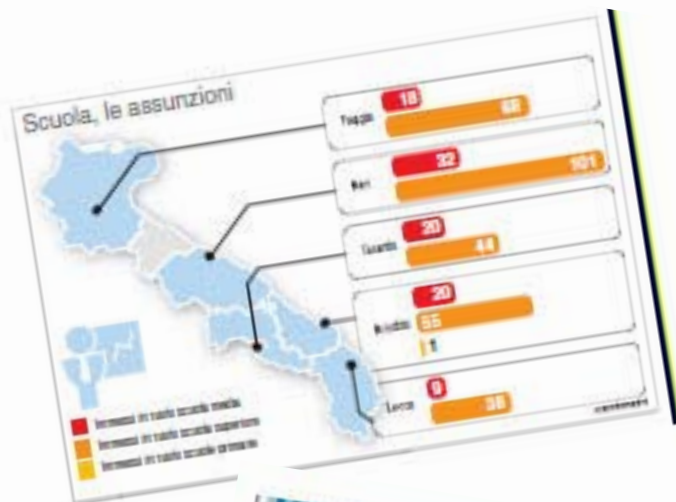


Studenti, prof e dirigenti, si cambia

Ecco le principali novità della «buona scuola». Stanziati 80 milioni per realizzare nuovi progetti

Una "valanga" piomba sulle Gae: 165 docenti inseriti con riserva

Con ordinanza del Tar Lazio raggiungono l'obiettivo



Nuovi fondi per combattere la dispersione scolastica

Formazione in servizio

Istruzioni per l'uso

da p. 1

documento, nel ripercorrere il quadro di riferimento normativo che qualifica la formazione del personale docente come “obbligatoria, permanente e strutturale”, declina le priorità nazionali in una logica sistemica che deve tener conto delle scelte specifiche delle scuole contenute all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, del Rapporto di Autovalutazione

e Piano di Miglioramento. L'intento è quello di strutturare un “sistema di formazione” inquadrato in una prospettiva di sviluppo professionale che procede in riferimento a un “ambiente di apprendimento continuo” attraverso priorità definite a livello Nazionale (ad esempio competenze digitali, linguistiche, ecc.), esigenze della scuola legate al miglioramento e allo sviluppo professionale del docente, coordinate dal Dirigente Scolastico e progettate dal Collegio dei Docenti, e il piano di sviluppo professionale del docente, con l'istituzione di un portfolio professionale dell'insegnante.

Nel definire gli spazi di obbligatorietà dei percorsi formativi, si lascia la definizione di tempi e modalità di impegno formativo alle scelte del docente e del Collegio Docenti, indicando come obbligatoria almeno un'Unità Formativa per ogni anno scolastico. Questo rappresenta uno dei passaggi più delicati del percorso tracciato dalla circolare, che nell'affermare l'obbligatorietà della forma-

zione sostiene e rafforza la necessaria centralità delle scelte a livello di Collegio dei Docenti e dei singoli docenti riservando, come già detto, alle prerogative contrattuali ciò che riguarda la



quantificazione di orari di servizio e impegni di lavoro.

Nel prossimo triennio l'attività di formazione verrà svolta, in via sperimentale, attraverso Unità Formative Certificate, progettate ed articolate con attività in presenza, ricerca in classe, in rete, studio e documentazione. La partecipazione alle Unità formative verrà certificata e riconosciuta dalle Reti di scuole, dall'Amministrazione e dagli Enti riconosciuti erogatori di formazione, individuati dai Collegi dei docenti.

Altro passaggio importante della CM è quello relativo alle Indicazioni organizzative, in cui viene assegnato un ruolo strategico dal punto di vista della gestione organizzativo-amministrativa alle Reti, siano esse di ambito che di scopo. Anche questo aspetto risulta decisivo nell'indicare un chiaro percorso di natura organizzativo-gestionale che assegna in via prioritaria alle reti di scuole ed in particolare alle scuole polo, pur non escludendo l'autonomia delle singole istituzioni scolastiche,

un forte protagonismo anche organizzativo nella progettazione didattica su azioni trasversali di formazione per più gradi scolastici, per il raccordo con gli Uffici Scolastici Regionali al fine

di armonizzare le azioni formative in coerenza con Piano Nazionale di Formazione, per la ricerca e lo sviluppo di accordi in part-

nership con Enti e soggetti del territorio per la diffusione a livello di ambito di tutte le iniziative formative in programmazione. L'ultima parte della Circolare è rivolta alle attività di competenza degli USR e del MIUR. In particolare sarà competenza degli Uffici Scolastici Regionali il raccordo con le scuole polo sia per la progettazione di attività formative che per la regia gestionale e amministrativa. Attraverso conferenze di servizio si procederà alla composizione di un apposito staff regionale di supporto. Il MIUR, attraverso uno o più decreti, provvederà al riparto delle risorse alle scuole polo. Una quota non superiore al 3% di ciascun finanziamento verrà destinata alle attività gestionali e amministrative, svolte anche dal personale ATA, a supporto del processo di governance dell'intero sistema formativo attivato sul territorio.

Attendiamo ora l'emanazione del Piano Nazionale per la Formazione, la cui presentazione pubblica da parte del MIUR è prevista per il 3 ottobre p.v.

Organico potenziato Sostituzione personale insegnante

Lo scorso 5 settembre il Miur ha emanato la nota 2852 avente oggetto "Organico della autonomia". Al di là dell'enfasi governativa che pervade detta nota, è utile approfondirne alcuni passaggi riconducibili sull'utilizzo del personale docente e la gestione delle sostituzioni.

Utilizzo dei docenti di potenziamento per coprire spezzoni orario fino a sei ore

Come segnalato dalle nostre strutture territoriali, alcuni dirigenti scolastici - ma anche qualche UST - ritengono che gli spezzoni fino a sei ore possano essere affidati ai docenti di potenziamento (nei casi in cui lo spezzone sia riconducibile alla loro stessa classe di concorso), con ciò riducendo di fatto le risorse complessivamente disponibili nell'istituzione scolastica. Tale comportamento contrasta con le indicazioni Miur fornite nella nota 19990 del 22 luglio 2016 sull'organico di fatto, nella quale esplicitamente si afferma che gli spezzoni fino a sei ore vanno assegnati in aggiunta all'orario di cattedra a docenti della scuola che siano disponibili ad accettarli.

Sostituzione del docente di potenziamento assente

La nota Miur 2852 del 5 settembre afferma che si può ricorrere alla nomina del supplente solo per la sostituzione delle ore di lezione curricolari. In altre due occasioni il Miur si era già espresso sulla questione: con la nota 24306 del 1° settembre (istruzioni operative per le supplenze) e con la Circolare 11729 del 29 .4.2016 sull'orga-

nico di diritto.

A tal proposito, si indicano alcuni esempi di casi nei quali si può ricorrere alla nomina di un supplente:

- assenza di un docente di potenziamento della primaria utilizzato per consentire il funzionamento a tempo pieno di una classe
- assenza di un docente di potenziamento utilizzato in classe perché ha preso il posto del "vicario"
- assenza di un docente di potenziamento che copre per sei ore il posto del docente parzialmente esonerato per svolgere funzioni di staff (in questo caso ovviamente la sostituzione è per sei ore)
- assenza di un docente di potenziamento coinvolto in attività di insegnamento organizzate per gruppi di alunni (classi aperte)
- assenza di un docente impegnato in progetti di recupero/prevenzione dispersione, ecc. che si effettuano con gli studenti, anche in orario aggiuntivo
- assenza di un docente impegnato in attività di ampliamento dell'offerta formativa per insegnamenti aggiuntivi anche oltre l'orario d'obbligo.

Se nei casi sopra descritti la sostituzione non vi fosse, si finirebbe per compromettere inevitabilmente tutte le attività programmate e svolte, mediante l'utilizzo dei posti di potenziamento, in orario aggiuntivo a quello curricolare. Con buona pace di quell'ampliamento e arricchimento dell'offerta formativa che costituisce la finalità esplicita assegnata dalla legge all'organico potenziato.

Supplenze fino a 10 giorni

La nota Miur 2852 accenna anche alla questione della sostituzione dei docenti assenti fino a 10 giorni facendo un generico riferimento alla gestione flessi-

bile di tutto l'organico dell'autonomia "per assicurare la copertura delle classi".

A nostro avviso è bene tener presente che la legge 107, al comma 85, allorché prevede che il dirigente scolastico possa effettuare le sostituzioni fino a 10 giorni con il personale dell'organico dell'autonomia, segnala anche l'esigenza che ciò avvenga "tenendo conto del perseguimento degli obiettivi di cui al comma 7", cioè salvaguardando la progettualità della scuola.

In sostanza la legge, pur prevedendo la possibilità di utilizzare i docenti del potenziamento per supplenze in caso di assenze fino a 10 giorni, indica anche la necessità di garantire comunque le attività previste nel PTOF. In questo senso, sarebbe quanto mai opportuno che fosse il MIUR a fornire ogni chiarimento utile a evitare interpretazioni restrittive delle norme che avrebbero riflessi pesanti e di segno negativo sulla qualità dell'offerta formativa.

Impiego del docente in altro ordine e grado di scuola

È ancora il comma 85 della legge 107 a prevedere che il personale dell'organico dell'autonomia "ove impiegato in gradi di istruzione inferiori conserva il trattamento stipendiale del grado di istruzione di appartenenza". Sulla questione, già verificata lo scorso anno con casi di docenti delle superiori mandati a far supplenza nella scuola dell'infanzia, ricordiamo che le istruzioni operative per le supplenze (nota Miur 24306 del 1°.9.2016) precisano, in accoglimento di una nostra specifica richiesta, che l'utilizzo per supplenze in altro ordine e grado possa avvenire solo qualora il docente "sia in possesso del previsto titolo di studio di accesso".

Docenti infanzia e pensioni anticipate

Tra le modifiche alle norme in materia di previdenza di cui si sta discutendo fra Governo e Sindacati ci sono, come è noto, le nuove opportunità di cessazione anticipata dal servizio, di cui sarà possibile fruire in cambio di una riduzione del trattamento di pensione. Tale riduzione non avverrà per chi svolge lavori usuranti o per trattamenti economici inferiori a una soglia minima, mentre condizioni meno onerose di accesso al pensionamento anticipato saranno previste per il personale che svolge mansioni riconosciute come pesanti. Tra queste ultime, verrebbero a essere comprese anche quelle svolte dalle insegnanti di scuola dell'infanzia. Poiché la soluzione appare in linea con una richiesta da tempo avanzata con forza dalla Cisl Scuola e riproposta esplicitamente dalla nostra Confederazione in sede di confronto col governo, sarebbe motivo di grande soddisfazione vederla finalmente tradotta in legge.

“Sono tantissime le colleghe – afferma la segretaria generale Cisl Scuola Maddalena Gissi – che in diverse occasioni ci segnalano la difficoltà a reggere il carico di sezioni molto spesso sovraffollate, nelle quali il dispendio di energie psico fisiche a una certa età diventa quasi insopportabile, aumentando anche i fattori di rischio per l'incolumità propria e degli alunni affidati che, voglio sottolinearlo, sono bambini dai tre ai cinque anni. La Cisl – conclude – continuerà a incalzare il governo perché questa opportunità di accesso anticipato alla pensio-

Valutazione dirigenti scolastici Direttiva e Linee guida

Nel corso dell'informativa sulle “Linee Guida e gli strumenti di valutazione dei dirigenti scolastici” resa alle OO.SS. rappresentative dell'Area V il 14 settembre u.s. sono riemerse tutte le criticità, i nodi problematici e le riserve che avevamo già evidenziato e denunciato nei precedenti incontri sullo Schema dell'apposita Direttiva, predisposta dall'Amministrazione in data 28 giugno 2016 e divenuta pienamente vigente a seguito della Registrazione della Corte dei Conti avvenuta il 2 settembre 2016. Per quanto riguarda quest'ultima, rispetto al precedente testo, le modifiche riguardano, oltre ai riferimenti formali (n. 36 e non più n. 25), l'integrazione del Preambolo, a seguito della perentoria richiesta della Corte dei Conti, massimo Organo di controllo dell'attività amministrativa, di specificare le ragioni del mancato accoglimento di alcune proposte modificative e integrative avanzate dal CSPI il 15 giugno 2016. Si tratta di ben cinque significative richieste a fronte delle quali le argomentazioni del MIUR, esposte negli ultimi cinque capoversi del Preambolo, appaiono fran-

ne si traduca in norme chiare che escludano o contengano quanto più possibile i costi per il personale interessato”.

L'anticipo pensionistico potrà essere richiesto a 63 anni. E' un anticipo di tre anni e sette mesi, quindi potranno uscire dal lavoro nel 2017 coloro che sono nati fino al 1954, una volta compiuti 63 anni. Per chi ha un lavoro l'anticipo sarà pagato con rate di ammortamento sul-

camente poco convincenti.

Ciò premesso, l'impianto normativo di fonte unilaterale che disciplina il processo di valutazione dei dirigenti scolastici e ne fissa l'avvio a partire dall'a.s. 2016/2017, sta per arricchirsi di un nuovo tassello ordinamentale al cui completamento manca solo l'emanazione dell'ulteriore atto formale, consistente – appunto - nell'adozione da parte del Direttore generale per gli Ordinamenti Scolastici e la Valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione di “Linee Guida” di attuazione.

Pur avendo ribadito la nostra convinzione della necessità di dare concreto avvio - anche a partire dalla dirigenza scolastica per la sua connotazione istituzionale e per il ruolo strategico ad essa riconosciuto - ad una procedura valutativa dell'intero sistema nazionale di istruzione, abbiamo espresso forti perplessità sugli “strumenti” che l'Amministrazione intenderebbe rendere fungibili allo scopo dichiarato di sostenere l'intero processo valutativo finalizzato “alla valorizzazione e al miglioramento professionale dei Dirigenti nella prospettiva

la pensione, mentre per coloro che sono disoccupati e non hanno ammortizzatori sociali, l'anticipo sarà gratuito (purché l'importo della pensione non sia superiore ai 1200 euro netti). “I tre anni e sette mesi di anticipo - afferma il segretario confederale Cisl Maurizio Petriccioli - rappresentano il punto di mediazione raggiunto rispetto alla nostra richiesta, che era di quattro anni”.

del progressivo incremento della qualità del servizio scolastico” (Dir.va 36/2016, art. 3, comma 1), obiettivi pienamente condivisibili. Allo Schema delle Linee Guida è stata così allegata una ingombrante documentazione che abbiamo dichiarato “irricevibile”, in quanto – a prescindere da alcune macroscopiche incongruenze rispetto alle attuali disposizioni amministrative e gestionali regolative della vita e dell’attività della scuola, a partire dai processi decisionali e dalle competenze dei soggetti esponenziali dell’autonomia scolastica - introduce elementi di inutile appesantimento dei compiti del dirigente scolastico, ingabbiato da minute incombenze documentali tutt’altro che coerenti con l’alto profilo dirigenziale che formalmente e astrattamente si intenderebbe riconoscerli.

Monitoraggio **BONUS**

É attiva la pagina web contenente il modulo di rilevazione dati per il terzo monitoraggio sul bonus.

Il questionario è impostato senza risposte obbligate, per ridurre al massimo eventuali difficoltà.

Con indirizzo specifico, da

rendere disponibile ai referenti individuati per la compilazione del questionario, si accede alla pagina per la compilazione del questionario.

Inispensabile, come per le rilevazioni precedenti, compilare un solo questionario per ogni istituto.

Una volta completate le risposte, basterà cliccare su invia. La raccolta dei dati del monitoraggio è prevista, possibilmente, entro mercoledì 28 settembre.

Funzioni SIDI

Con nota 2989 del 6 settembre scorsa, è stato precisato che la disponibilità delle funzioni per l’immissione in ruolo del personale docente, in fase di acquisizione, gli uffici devono inserire, quale decorrenza economica del ruolo, la data presunta di presa servizio. Tale data dovrà essere eventualmente rettificata con la data di effettiva presa di servizio dalla segreteria scolastica tramite la funzione “Rettificare immissione in ruolo”. Inoltre, è stato precisato che la causale “N9 - Concorso per titoli ed esami 2016” è utilizzabile anche per la scuola dell’Infanzia e per la scuola Primaria.

La guida operativa aggiornata, Gestione Assunzioni – Forma-

lizzazione rapporto di lavoro, è disponibile al percorso SIDI “Procedimenti amministrativi – Gestione assunzioni (Gestione corrente) – Guide operative”.

Accordo RSPP e ASPP

Sottoscritto l’Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome per l’individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi per i responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione.

Le principali novità riguardano:

- i soggetti autorizzati ad erogare corsi, con forte restrizione sugli Enti non accreditati e Associazioni sindacali e datoriali non rappresentative;
- programma e durata dei moduli formativi;
- la riduzione delle ore di aggiornamento attraverso il riconoscimento di crediti;
- estensione dei requisiti dei docenti a tutti i corsi di formazione in ambito di sicurezza;
- la possibilità di corsi in modalità e-learning;
- le indicazioni metodologiche per la progettazione ed erogazione dei corsi RSPP e ASPP.

a cura di *Dionisio Bonomo*
CISL Scuola- Roma

un consiglio, un parere: Cisl Scuola Puglia Basilicata per te

DIREZIONE REGIONALE

Tel. 080 5423864

Fax 080 5571210

cislscuola.reg.puglia@cisl.it

SEZIONI TERRITORIALI

BARI

d.maiorano@cisl.it

Tel. 080 5542476

Fax: 080 5542959

demadia@inwind.it

domenica.caradonna@libero.it

chiaralag@tiscali.it

cislscuola_bari@cisl.it

FOGGIA

f.basile@cisl.it

Mob. 3489160029

rosano.carmelo@hotmail.it

Mob. 3284692508

Tel.: 0881 720299 - 0881 773539

Fax: 0881 720804

cislscuola_foggia@cisl.it

LECCE

Mob. 3381832823

g.guido@cisl.it

Tel.: 0832 453968 - 0832 314423

Fax: 0832 314699- 0832 314423

cislscuola_lecce@cisl.it

cislscuolalecce@gmail.com

TARANTO BRINDISI

Tel.: 099 4590534

Fax: 099 4590536

Tel.: 0831587530

Mob.: 3281529664

cislscuola.taranto.brindisi@cisl.it

MATERA

Via Don Minzoni, 10

Tel. e Fax 0835330038

arenella@cislscuolabasilicata.it

POTENZA

Via del Gallitello, 56

Tel. 0971476728-476737

Fax 0971506308

info@cislscuolabasilicata.it

Algoritmo ...

di **Roberto Calienno**
 Segretario generale
 CISL Scuola Puglia Basilicata

da p. 1

e cittadini di domani a pagarne le conseguenze!

Intanto, alcuni giorni fa, È iniziato un nuovo anno scolastico.

Noi tutti pensiamo ai ragazzi e ai giovani di Amatrice; a quelle comunità di recente colpite dalla tragedia e a cui crediamo il Paese debba dare subito adeguate risposte perché la vita, di ogni giorno, sembri, ritorni, normale.

E all'inizio di un nuovo anno continuiamo ad essere, impossibile diversamente, con il personale della scuola – docenti, ATA, dirigenti scolastici – che anche quest'anno, come da sempre, garantiranno il funzionamento del sistema Scuola italiano.

I docenti, gli ATA, i dirigenti scolastici garantiscono, dicevo, il funzionamento e lo faranno, quest'anno, con un fardello colmo di disagi, di complessità, di scelte sbagliate fatte da Renzi-Giannini.

I cambiamenti in Italia siano necessari, e devono andare di pari passo con una Società in continua progressiva trasformazione ma, soprattutto nel Si-

stema Scuola, vanno studiati, compresi e determinati attraverso il dialogo tra chi governa e chi opera in settori specifici; asserto, quest'ultimo, da cui non si può prescindere quando le questioni riguardano il settore dell'Istruzione / Formazione cardine per la vita di una nazione.

Oggi paghiamo un prezzo troppo alto a causa dell'arroganza del Ministro Stefania Giannini che, dopo aver disegnato e attuato la riforma della Scuola in solitudine, testardamente continua ad ignorare le proposte e i suggerimenti delle organizzazioni sindacali e delle varie componenti della comunità scolastica.

Tante le criticità e le perplessità. Troppe le deleghe in bianco per le quali non è ancora chiaro cosa il Governo intenda fare. Serve mettere un punto fermo ed aprire una discussione basata su numeri e situazioni di contesto profondamente diffe-



Matteo Renzi

renti tra loro nel variegato territorio Nazionale.

E poi le innovazioni devono essere accompagnate da un vero investimento sia in termini economici che in termini di risorse umane.

Una considerazione a parte merita il concorso docenti: "i nuovi concorsi hanno mostrato l'approssimazione con cui la legge 107 ha affrontato il reclutamento.

Preoccupa l'elevatissimo numero di aspiranti che non hanno superato le prove: non si

tratta di gente impreparata ma di cittadini che hanno seguito un percorso di studi universitari non allineato con le modalità di svolgimento delle prove d'esame.

Stupisce il fatto che i posti messi a bando non sempre sono esigibili anche in quelle Regioni



Lena Gissi

in cui le prove si sono concluse regolarmente. La previsione dei posti è stata fatta solo ed esclusivamente sulla base dei presunti pensionamenti nel triennio e non ha tenuto conto della drastica diminuzione delle cattedre dovuta principalmente alla mobilità straordinaria. Posso affermare che il concorso si è rivelato essere una vera beffa per chi ha investito tempo, risorse e speranze".

Riprendo quanto dichiarato dalla segretaria generale nazionale Lena Gissi: "Sindacati, politica ed amministrazione devono ragionare insieme, ciascuno per il ruolo che ricopre e per le responsabilità di cui è investito, con l'obiettivo comune di definire un piano di interventi per la scuola rispondente a una logica di sistema".

Il premier Renzi, nei primi giorni dell'anno scolastico ha ammesso che "serve aprirsi al dialogo con tutti". Finalmente, ora aspettiamo i fatti. Noi lo diciamo da sempre, siamo pronti al confronto, al dialogo per ricercare giuste soluzioni, porre rimedio agli errori, ridare dignità al personale.



Pubblicazione periodica della Cisl Scuola Puglia Basilicata a diffusione interna per gli iscritti e il personale della Scuola, con valore esclusivo di notiziario informativo

**CISL SCUOLA
 PUGLIA BASILICATA**

Comunicazione e Stampa
www.cislscuolapuglia.it
redazione@cislscuolapuglia.it
 Anno IV • N. 7

19 SETTEMBRE 2016